

SICILIA Un festival diffuso tra fine agosto e settembre
con rete Comuni

Borghi dei Tesori Fest, 59 gioielli da scoprire

Il 2021 sarà l'anno dei borghi silenziosi, degli artigiani dimenticati, dei mestieri ritrovati, dei sapori che sanno di casa; ma anche di tradizioni, di esperienze immersive, di un vivere lento che non vuole dire pigro, piuttosto a misura d'uomo e di natura. La Sicilia è già avanti: è nata infatti una nuova associazione di piccoli comuni uniti sotto l'egida della Fondazione Le Vie dei Tesori, che vogliono intraprendere azioni di rigenerazione, di ripopolamento, di sviluppo sostenibile. E ha preso corpo una prima esperienza pilota, a fine estate, che fa tesoro dell'esperienza accumulata dal festival che da quindici edizioni apre e mette in rete il patrimonio culturale siciliano e non solo. Due fine settimana, dunque, 28 e 29 agosto e 4 e 5 settembre, con Borghi dei Tesori fest quando una sessantina di borghi apriranno i "gioielli di famiglia" a turisti e visitatori. Oggi la presentazione allo Spasimo di Palermo con i 59 sindaci e amministratori che hanno aderito al festival. Presenti il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci e l'assessore ai Beni culturali e Identità siciliana, Alberto Samonà; il presidente della Fondazione Le Vie dei Tesori Laura Anello, il cantautore Mario Incudine. Una preview del Festival sarà il prossimo 16 e 17 luglio (venerdì e sabato) quando i visitatori potranno scoprire il fortino di Mazzallakkar, a Sambuca di Sicilia (Ag): ricomparso come per magia dalle acque del lago Arancio, era andato sommerso con la costruzione della diga e la realizzazione del lago Arancio. Ora c'è un progetto di valorizzazione che coinvolge l'azienda Planeta. Borghi dei Tesori Fest è promosso dalla Fondazione Le Vie dei Tesori in collaborazione con tutti i Comuni e

Fondazione Con Il Sud, ed è sostenuto da IGT e Fondazione Sicilia. Il Festival raccoglie 59 borghi in otto province: il plotone più numeroso è nel Palermitano con 26 borghi; sono 7 i piccoli comuni dell'Agrigentino, 4 nel Nisseno, 2 ciascuno nelle province di Enna, Ragusa e Siracusa; 3 nel Catanese e 13 nel Messinese. Oltre 500 giovani dei territori saranno formati all'accoglienza e alla narrazione dei luoghi da visitare. Ai Borghi dei Tesori è legato a doppio filo un altro nuovo progetto della Fondazione che si chiama "Ho scelto il Sud", un network di coloro che sono rientrati al Sud, all'esodo. Con loro i "resistenti" che non se ne sono mai andati. Il progetto punta a costruire un network tra tutte queste energie, un network di straordinari ambasciatori di un Sud produttivo, creativo, non assistito, a volte eroico, con un grandissimo potenziale di innovazione.

